

Carissimi Sostenitori,

la lettera che Vi scriviamo in questa occasione porta con sé, inevitabilmente, l'amarezza per i fatti della giornata di mercoledì 15 novembre, che, come molti di Voi avranno sentito, riguardano un'indagine giudiziaria a carico di tre persone appartenenti ai vertici di CCS Italia.

Questi fatti hanno lasciato attoniti e rammaricati tutti coloro che operano con e per l'Associazione, tanto presso la sede di Genova, quanto nei Paesi del Sud del mondo dove il CCS è impegnato da molti anni. Tuttavia è stato lo stesso Pubblico Ministero che conduce l'indagine, Dott. Francesco Pinto, a confortarci e darci motivo di proseguire serenamente, per quanto possibile, il nostro lavoro. Il Dott. Pinto ha infatti dato piena fiducia al nostro vicepresidente, Giancarlo Piano, e al consigliere Giorgio Zagami, ribadendo, anche con dichiarazioni pubbliche, l'assoluta benemerenzza dell'Associazione e la sua estraneità ai fatti. Sulla base di questa fiducia, i conti correnti del CCS sono stati immediatamente sbloccati per permettere il regolare afflusso delle Vostre donazioni ed il vicepresidente Piano, presidente facente funzioni, insieme al consigliere Zagami, ha potuto da subito mettersi al lavoro per ricostituire gli organi amministrativi dell'Associazione.

La vicenda giudiziaria, dunque, riguarda esclusivamente la responsabilità individuale dei tre indagati e non intacca l'operato dell'Associazione cui avete concesso la Vostra fiducia in questi anni: crediamo sia fondamentale chiarire questo punto con tutti Voi, che con un costante e generoso contributo permettete il sostegno di oltre 23.000 bambini in Mozambico, Zambia, Angola, Nepal e Cambogia. Per questa ragione, il CCS Italia si è costituito parte offesa nel procedimento, con tutela dell'Avvocato Cesare Manzitti, in Genova, ed è intenzionato costituirsi parte civile in un eventuale processo che dovesse seguire l'indagine. Se verranno confermate le accuse riguardanti la distorsione di parte dei fondi destinati al Mozambico, l'Associazione s'impegna fin d'ora a richiedere di rientrare in possesso di tutte le somme sottratte, in modo che non un solo euro destinato ai minori assistiti vada perduto, e a procedere nei confronti dei responsabili per il risarcimento dei danni subiti.

Presto vi invieremo la letterina di Natale del bambino che avete in sostegno. Lo faremo ben sapendo che molti di Voi sono incerti se proseguire con quest'atto di solidarietà, ma al contempo nella consapevolezza di aver sempre lavorato con la massima buona fede e per il bene dei bambini. Ci muove la ferma volontà di adempiere a tutti gli impegni presi: da un lato, quello della massima trasparenza e correttezza nei Vostri confronti e, dall'altro, quello di garantire alle migliaia di beneficiari il proseguimento del sostegno promesso. Con questo duplice obiettivo, cercheremo innanzitutto di utilizzare tutti gli strumenti in nostro possesso per rafforzare le procedure di controllo e verifica sull'utilizzo dei fondi nei Paesi destinatari, così da assicurare che situazioni come quelle oggetto di quest'indagine non debbano più verificarsi. Avremo cura inoltre di tenerVi informati sugli sviluppi della vicenda giudiziaria attraverso tutti i mezzi di comunicazione disponibili e vogliamo rinnovare il nostro invito a contattarci e a venirci a trovare per qualsiasi chiarimento o delucidazione.

Consapevoli della delusione causata dalle notizie del 15 novembre scorso e confidando tuttavia nella Vostra disponibilità a rinnovarci il Vostro sostegno, indispensabile perché il CCS possa sopravvivere e continuare a perseguire le proprie finalità, Vi ringraziamo sentitamente per il cammino compiuto insieme fino ad oggi.

Con sincero affetto da parte di tutti noi,

Il Vicepresidente
Presidente facente funzioni
Giancarlo Piano